

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La III Commissione,  
considerato che:

dal 3 agosto 1996 la Motonave Princess (matricola n. 168/Taranto), è bloccata nel porto di Tunisi dalle autorità locali, con a bordo l'equipaggio che da quindici mesi non percepisce stipendio;

in tutti questi mesi l'equipaggio ed i familiari hanno vissuto in condizioni materiali e psicologiche drammatiche e l'intervenuto sequestro da parte delle autorità giudiziarie della Grecia, paese che insieme a Malta ed alla stessa Tunisia vanta crediti nei confronti dell'Alimar Spa dei fratelli Spatolisano, i proprietari della nave, ha aggravato la situazione;

il fallimento della società armatoriale Alimar Spa dei fratelli Spatolisano, è stato dichiarato dal tribunale di Reggio Calabria che ha proceduto a nominare un curatore nuovo;

con il diniego da parte del Mediocredito Toscano a finanziare le operazioni di rientro della motonave in Italia si profila il rischio della definitiva perdita della motonave Princess — bene italiano del valore di circa venti miliardi di lire, in grado di produrre posti di lavoro;

oltretutto, se il comandante della nave Giosué Savonardo fosse costretto ad abbandonare la nave, questa diventerebbe un relitto e quindi passerebbe sotto la proprietà tunisina, e tutto il suo valore in termini lavorativi ed economici andrebbe perduto per sempre;

si deve sottolineare che nel caso dei lavoratori di mare la nave è l'unico bene a garanzia dei propri crediti;

a tutt'oggi le autorità italiane non sono riuscite ad individuare lo strumento più efficace per arrivare ad una soluzione tesa sia a salvaguardare un bene economico sia i posti di lavoro italiani;

in questo momento solo se il Governo italiano si facesse garante con una anticipazione economica nei confronti della curatela e del tribunale si potrebbe giungere ad una soluzione nel senso auspicata;

impegna il Governo

a porre in atto i provvedimenti necessari per sbloccare la situazione, garantendo il ritorno della nave in Italia, unitamente al proprio equipaggio.

(7-00334)

« Leccese ».

La VIII Commissione,

preso atto degli ingenti danni alle persone e alle cose provocati dagli eccezionali eventi calamitosi che hanno colpito i comuni delle Marche e dell'Umbria il 26 settembre 1997;

ritenuto doveroso un intervento immediato per fronteggiare con gli adeguati mezzi finanziari e in tempi rapidi l'opera di ricostruzione dei territori colpiti dal sisma, al fine di evitare il ripetersi dei gravi ritardi che hanno segnato indegnamente precedenti esperienze di ricostruzione post-terremoto;

impegna il Governo

ad adottare le necessarie iniziative anche di tipo normativo atte a consentire l'immediata realizzazione degli interventi di ricostruzione, considerando l'opportunità di individuare le risorse stanziare dalle leggi n. 651 del 1996 e n. 270 del 1997 per il Giubileo del 2000 a interventi da realizzare nei territori danneggiati dal sisma del 26 settembre 1997.

(7-00335) « Guido Dussin, Cavaliere, Apolloni, Bagliani, Bampo, Calzavara, Chincarini, Cobre, Dalla Rosa, Dozzo, Luciano Dussin, Fongaro, Gambato, Lembo, Michielon, Rodeghiero, Signorini, Stefani, Vascon, Formenti, Copercini, Parolo ».